

Incendi di natura dolosa in tre vivai a Vigliatore e Salicà, ingenti i danni

TERME VIGLIATORE. Notte di fuoco tra i vivai di Terme Vigliatore. Tre incendi, di natura dolosa, si sono verificati nella nottata tra martedì e mercoledì, in tre diverse aziende vivaistiche dislocate tra le campagne della frazione Vigliatore e in contrada Salicà, in territorio del Comune di Terme Vigliatore.

Il fuoco, di natura dolosa, è stato appiccato quasi contemporaneamente a tre diversi vivai da malavitosi che allo stato sono rimasti sconosciuti. La prima azienda entrata nel mirino degli incendiari, "Vivai Isgrò" è ubicata a Vigliatore. Il fuoco ha avvolto e distrutto un deposito che conteneva attrezzi agricoli; vasi e tubazioni in pvc. Distrutto anche un Muletto meccanico utilizzato per la movimentazione di terriccio e prodotti agricoli. Le lingue di fuoco, per la presenza di materiale plastico infiammabile, si sono elevate alte tanto che sono state notate dai vigili del fuoco persino dalle corsie autostradali. Il secondo incendio è stato appiccato, quasi in contemporanea al primo, nel "Vivaio Cicciani" situato nelle vicinanze, sempre tra le campagne di Vigliatore.

Nel secondo caso ad essere distrutti dal fuoco gli impianti di irrigazione realizzati in pvc e le vasche costituite dallo stesso materiale. Vasche utilizzate per la raccolta delle acque e per la concimazione. Le fiamme sono state spente dagli stessi proprietari e da operai accorsi, dopo che hanno notato lingue di fuoco alzarsi alte.

Un terzo incendio con conseguenze meno gravi, ha avvolto e distrutto una baracca adibita a deposito di attrezzature agricole ubicata in contrada Salicà è di cui ancora non si conosce il nome del proprietario. In questa zona incendiato anche un canneto ubicato ai margini del deposito. Sul posto, in contrada Salicà, sono intervenuti i vigili del fuoco di Milazzo al comando del caposquadra Francesco Maio.

Gli episodi avvenuti a Terme Vigliatore rappresentano una situazione inquietante se messa in relazione al presunto ritrovamento da parte di numerosi agricoltori di messaggi intimidatori, come bottiglie incendiarie lasciate davanti ai cancelli delle aziende agricole. Le fiamme viste ieri notte fanno tornare tra i vivaisti i momenti di preoccupazione vissuti negli anni passati, quando numerosi vivai della zona erano presi di mira da gruppi malavitosi che danneggiavano e incendiavano impianti e strutture. Di qui il timore di una simile ripresa del racket delle estorsioni la cui attività sembra avere dubito negli ultimi tempi una impennata nel comprensorio di Barcellona. Terme Vigliatore è un territorio su, cui gravita l'influenza malavitosa del gruppo dei barcellonesi. Gruppo, questo che conterebbe sulla complicità di alleati fedeli che agiscono come gregari sul martoriato territorio, considerato da sempre terra di conquista. Sugli episodi incendiari indagano gli agenti della polizia del commissariato e i carabinieri della compagnia di Barcellona, coordinati dal sostituto procuratore Olindo Canali. Gli inquirenti sono anche impegnati nelle indagini che riguardano l'esplosione di colpi d'arma da fuoco, almeno cinque, indirizzati nella tarda serata di lunedì contro la saracinesca di un negozio di mobili situato in via Giorgio La Pira, nella zona dell'ospedale di Sant'Andrea.

Tornando al racket delle estorsioni, si segnala la sofferenza per tali episodi di negozianti e piccoli imprenditori, tradizionale obiettivo dei taglieggiatori. L'impennata del racket che ha rivolto l'attenzione ai pesci più piccoli, sarebbe causata anche dalla mancata apertura di grossi cantieri delle grandi opere pubbliche.

Leonardo Orlando

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS